



Uno dei numerosi "nidi", distribuiti razionalmente nei reparti

Né migliore esito ebbero le successive sollecitazioni fatte con deliberazione 30 aprile 1878.

In seduta 3 dicembre 1881 la Direzione della Maternità delegò a una Commissione il compito di studiare e riferire sul trasloco della Pia Opera in altra località, e relativa spesa; e la Commissione con sua relazione 18 luglio 1882 concludeva che potevano bastare allo scopo 12.000 mq. per il nuovo edificio, e che la spesa di questo sarebbe stata di lire 608 mila.

In seduta 7 gennaio 1884 si deliberò di rivolgersi al Governo, al Comune ed alla beneficenza pubblica invocandone il concorso perchè potesse costruirsi un edificio rispondente alle moderne esigenze della scienza igienica, e appagante, per ampiezza, i bisogni dell'aumentata popolazione della città.

Nessun aiuto si ebbe, e susseguì un'inerzia di 25 anni.

Negli anni 1909-1913, sotto la presidenza del senatore Chironi, l'Amministrazione si adoperò in ogni modo perchè il problema della nuova sede venisse risolto, tantochè in seduta 19 novembre 1914 si credette di poter comunicare che la questione del trasporto della sede era entrata in una fase risolutiva. Questa consisteva, come ebbe a riferire il succeduto presidente avv. Corio, in seduta 18 febbraio

1915, nel trasporto della Maternità sul grande isolato di terreno disponibile in regione Molinette, ove sarebbero sorti altri Istituti ospedalieri e clinici riuniti; e ciò, mediante la costruzione di apposito edificio a spese del Comune, da cedersi alla Maternità, la quale avrebbe a sua volta ceduto al Comune la vecchia sede attuale e la chiesa annessa. Ma ecco che con lettera sindacale 9 settembre 1915 si partecipava che essendo sorte sostanziali difficoltà, era necessario studiare altra soluzione imperniata nel concetto di lasciare la Maternità (ospedale), là ove si trovava, con miglioramento di locali, e portare invece la Clinica nei terreni delle Molinette.

Nuova sosta nella soluzione del problema.

Soltanto in seduta 4 aprile 1919 il Consiglio di Direzione — al quale il presidente avv. Carrara, dopo di aver rilevata la necessità assoluta di venire a decisioni concrete, aveva sottoposto la possibilità di tre soluzioni diverse — approvò quella di costruire la nuova Maternità in uno dei lotti di terreno comunale, allora disponibili in prossimità dell'Ospedale Mauriziano e rivolse domanda al Municipio di assegno di quel terreno.

Ed in una memoria a stampa diretta al Sindaco, alla Giunta ed ai Consiglieri comunali, segnalava